

## **Comunicato Stampa**

### **Enav, Serbassi (Fast-Confisal): "Idea scellerata una cessione alla Cdp"**

"La scellerata idea di consegnare a Cassa depositi e Prestiti il 53% di Enav è l'ennesimo clamoroso segno del fallimento della politica economica di questo Paese". Questo il commento di Pietro Serbassi, segretario generale di Fast-Confisal, all'ipotesi circolata in questi giorni in merito alla cessione alla Cdp della quota restante in capo al Tesoro della società che controlla il traffico aereo, nell'ambito del programma di privatizzazioni per abbattere il debito pubblico.

"Se la situazione non fosse estremamente seria, ci sarebbe da ridere - spiega Serbassi - poiché la strategia del governo sta ormai rasentando il grottesco. Rispetto ad un obiettivo, condiviso con l'Europa, di una quota di privatizzazioni annua pari allo 0,5% del Pil, nell'ultimo Documento di economia e finanza approvato lo scorso aprile Palazzo Chigi ha abbassato l'asticella allo 0,3%, per poi ridurla ulteriormente nell'ultima Nota di aggiornamento al Def dello scorso settembre dello 0,2% del Pil, il che significa oltre 3 miliardi di euro. Non riuscendo neanche a rispettare questo target, ora apprendiamo che al ministero dell'Economia, tanto per dare qualcosa in pasto all' Ue in termini di riduzione del debito pubblico, che il Fondo monetario prevede ancora in crescita nel 2017 al 133% del Pil, hanno pensato di fare cassa con la cessione del 53% dell'Enav, che, a valori correnti, potrebbe fruttare circa 1,1 miliardi di euro"

"Fummo già fortemente critici - prosegue Serbassi - nei confronti del collocamento sul mercato del 47% delle azioni di Enav avvenuto lo scorso anno. Operazione più unica che rara nel panorama mondiale, che ha permesso l'ingresso massiccio di investitori privati in una società strategica per la sicurezza dei cieli, senza portare alcun tangibile beneficio sul terreno finanziario o industriale. Allora, però, ci fu almeno assicurato che mai il Mef avrebbe rinunciato a detenere direttamente il pacchetto di controllo. Garanzie che adesso esigenze di cassa hanno evidentemente fatto venire meno. E il paradosso è che tale decisione venga presa proprio nei giorni in cui il governo ha giustamente mostrato i muscoli contro le mosse spregiudicate della proprietà francese di Tim, allargando e rafforzando il golden power a protezione dei settori di interesse strategico nazionale, come le infrastrutture di telecomunicazione. Vogliono forse dirci che il controllo dello spazio aereo non rientra nell'interesse strategico nazionale?"

"Di fronte a tale incomprensibile schizofrenia - conclude il segretario Fast Confisal - riteniamo doveroso che il Parlamento si faccia immediatamente garante degli interessi del Paese, chiedendo conto al governo delle sue determinazioni in merito al futuro dell'Enav. Ed è per questo che, insieme alle altre sigle sindacali che condividono le nostre preoccupazioni, stiamo chiedendo in questi giorni una convocazione urgente alle Commissioni Trasporti di Camera e Senato, per evitare che un tema così delicato in cui, oltre al destino dei lavoratori e dell'azienda, è in gioco l'interesse del Paese venga travolto e messo sottotraccia dall'inevitabile polverone politico e mediatico che di qui a poco si solleverà sul cammino dell'ultima legge di Bilancio della legislatura".

Roma, li 21 ottobre 2017

### **Fine del Comunicato**

Ufficio stampa:  
06.89535974  
[sg@sindacatofast.it](mailto:sg@sindacatofast.it)